



# *Costituzionalismo.it*

Fascicolo 1 | 2024

**“Revisionismo costituzionale”:  
perché una nuova rubrica**

di Gaetano Azzariti

EDITORIALE SCIENTIFICA

## “REVISIONISMO COSTITUZIONALE”: PERCHÉ UNA NUOVA RUBRICA

*di Gaetano Azzariti*

Professore ordinario di Diritto costituzionale

Università di Roma “La Sapienza”

La rivista apre una nuova rubrica. Ci proponiamo di intervenire con commenti, ricostruzioni critiche, prese di posizione sul tema del “revisionismo costituzionale”, che affianchino i nostri saggi più elaborati. Non per adeguarci alla tendenza diffusa, da noi sempre contrastata, di limitarsi ad *esaminare i fatti*, ma proprio per continuare ad *interrogarci sui fatti* con spirito libero e non arreso al reale. Uno sguardo sulle cronache costituzionali con l’ambizione di riportarle entro il loro contesto storico di fondo. I testi riportati in questa rubrica saranno lavori brevi, ma non per questo improvvisati o estemporanei. Un rischio per una rivista che da sempre non ha concesso molto spazio all’immediatamente rilevante, preferendo una riflessione che sia in grado di interrogarsi sul presente, ma che sia anche in grado di andare oltre il tempo breve. Siamo stati indotti a questo passo dall’infuriare dei tempi e dalla volontà manifestata nell’attuale momento storico di mutare l’assetto dei poteri.

In realtà, potrebbe ben dirsi che abbiamo assistito da oltre trent’anni a continui tentativi di cambiare il volto della democrazia costituzionale. Dunque, potrebbe ritenersi che nulla di nuovo stia maturando sotto il sole. In fondo dopo D’Alema, Berlusconi, Renzi (solo per richiamare i principali protagonisti), perché non anche Meloni. Questa rivista, in effetti, ha sempre espresso perplessità e critiche alle disinvolture dei nostri revisori costituzionali, senza sconti di parte. E può anche certamente affermarsi che le attuali proposte di riforma non siano cadute dal cielo, ma siano espressione di pulsioni – se non di veri e propri progetti – da tempo in circolo nel dibattito pubblico. La modifica della forma di governo parlamentare a favore di una indeterminata elezione del capo, la cessione – se non secessione – di poteri, competenze e funzioni (e garanzie dei correlati diritti fondamentali) a quelle parti del territorio nazionale più ricco ed efficiente, il tentativo

di ridurre gli spazi di autonomia del potere giudiziario, sono costanti fisse del dibattito italiano.

Due elementi però sembrano cambiare lo scenario.

In primo luogo, l'attuale maggioranza, che è l'erede di un'altra storia, e che sembra essersi assunta il compito di chiudere con il passato, cui non si è mai sino in fondo riconosciuta, per provare ad aprire una fase storica diversa, legittimata da un diverso modello di democrazia. C'è un intento *costituente* della maggioranza politica attuale che va al di là dei mezzi utilizzati e che vorrebbe trascinarci verso un altro sistema di valori, una diversa idea di Costituzione.

In secondo luogo, l'opinione pubblica sembra essere meno reattiva. Un popolo sbandato, dominato da disaffezione, rabbia e frustrazione, che non partecipa più, ma che così rischia anche di non percepire più neppure i rischi che corrono i principi della nostra costituzione aggredita. In passato, di fronte alle forzature dei revisori della costituzione abbiamo assistito ad una straordinaria resistenza di popolo e di lotta per la salvaguardia dei diritti di ciascuno e di tutti. Possiamo ancora confidare su un tale "sentimento costituzionale" diffuso?

È per questo che una rivista critica come la nostra ha ritenuto necessario non tanto dare ulteriori informazioni sulle vicende in corso, quanto provare a proporre un certo punto di vista a difesa dei principi della nostra costituzione e dei diritti che essa afferma. Contro un "revisionismo costituzionale" senza storia e dal futuro distopico. Ciò ci ha convinto che fosse giunto il tempo per riprendere un'opera di alfabetizzazione costituzionale che rientra pienamente tra i doveri dei costituzionalisti e, più in generale, di chiunque eserciti un lavoro intellettuale come professione.



# *Costituzionalismo.it*

*Email: [info@costituzionalismo.it](mailto:info@costituzionalismo.it)*

*Registrazione presso il Tribunale di Roma*

*ISSN: 2036-6744 | [Costituzionalismo.it](http://Costituzionalismo.it) (Roma)*